

Classificazione dei Comuni in base alla densità turistica come indicato dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, art. 182

Introduzione

La Legge 17 luglio 2020, n. 77, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.180 del 18-7-2020 - Suppl. Ordinario n. 25) prevede, all'art. 182, che l'Istituto nazionale di statistica definisca **una classificazione delle attività economiche con riferimento alle aree ad alta densità turistica**, al fine di evidenziarne **il nesso turistico territoriale** e consentire l'accesso a misure di sostegno mirate in favore delle imprese dei settori del commercio, della ristorazione e delle strutture ricettive colpite dalla prolungata riduzione dei flussi di turisti.

A tale scopo, la normativa ha indicato come riferimenti informativi utili alla **“individuazione, sul territorio, delle aree a maggiore densità turistica ovvero prossime ai siti di interesse”**, la **classificazione relativa alla territorialità delle attività turistico-alberghiere**, che aveva portato all'individuazione di aree territoriali omogenee per l'applicazione degli Studi di settore¹, nonché **le rilevazioni sulla capacità di carico turistica** del Mibact e **gli indicatori di densità turistica** dell'Osservatorio nazionale del turismo, che misurano il rapporto tra il numero di presenze turistiche e la superficie del territorio, tenuto conto della popolazione residente.

L'Istat ha quindi proceduto, sulla base delle ultime informazioni disponibili, a classificare i Comuni italiani² secondo due aspetti (si veda nota metodologica successiva):

- La **“categoria turistica prevalente”**, cioè la vocazione turistica potenziale del Comune individuata prevalentemente sulla base di criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine, ecc.) e antropici (grandi Comuni urbani). La definizione della categoria turistica prevalente è stata ulteriormente affinata introducendo condizioni minime relative alle presenze turistiche.
- La **“densità turistica”**, espressa da un set consistente di indicatori statistici comunali definiti per misurare la presenza di dotazioni infrastrutturali, la presenza di flussi turistici e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica *tourism oriented*, cioè riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale. Tutti gli indicatori statistici sono stati sottoposti a procedure di sintesi per favorirne la lettura e l'analisi, e descritti in termini di quintili³.

La combinazione di queste due classificazioni offre un'articolata descrizione della vocazione turistica dei Comuni italiani e permette di approfondire in maniera puntuale (o di contro in un approccio di “cluster”) la collocazione dei Comuni rispetto alla dimensione turistica. Nel database pubblicato insieme a questa nota sono riportati, per ogni Comune, la categoria turistica prevalente, i quintili dell'indice composito di dotazione infrastrutturale (Indice D), l'indice composito relativo ai flussi turistici (Indice P), l'indice composito relativo ai livelli di occupazione e delle attività produttive legate al turismo (Indice T) ed infine l'indice sintetico di densità turistica (Indice S).

Infine, è utile sottolineare come l'impostazione complessiva del lavoro sia orientata alla replicabilità dei risultati, offrendo in prospettiva l'opportunità di un confronto temporale, sia a livello del singolo Comune, sia al livello di singoli gruppi e/o sotto-gruppi.

¹ Cfr. *Allegato 1 - Nota tecnica e metodologica. Aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere; e Allegato 1.A. - Elenco per regione dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza (dati 1997-99) per l'aggiornamento delle “aree della territorialità delle attività turistico-alberghiere, approvate con provvedimento 26/02/2000 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21/02/2000.*

² Comuni italiani al 01.01.2019.

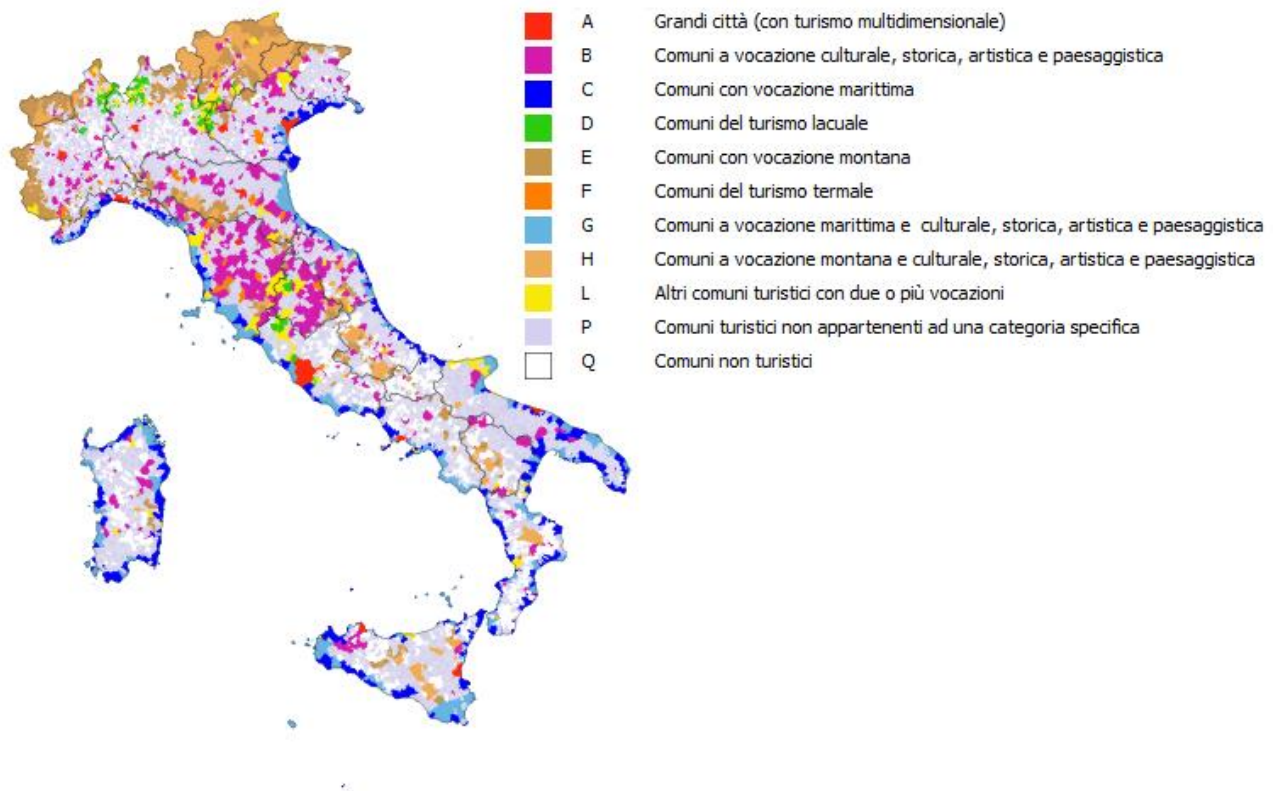
³ I quintili si ottengono dividendo l'insieme di dati ordinati in ordine crescente in 5 parti uguali, che raccolgono complessivamente il 20% delle unità osservate.

I principali risultati

Sulla base delle analisi condotte, i Comuni italiani sono stati classificati rispetto alla categoria turistica prevalente e secondo l'indice sintetico di densità turistica espresso in quintili. Queste categorie evidenziano alcuni aspetti generali del territorio (Tav. 1, 2, 3 e 4; Fig. 1 e 2):

- Sono 1.573 (19,8%) i Comuni che appartengono ad una sola categoria turistica, mentre sono ben 635 (8,0% e il 13,7% della popolazione) quelli che appartengono a due o più categorie. Più della metà (50,6%) sono invece i Comuni che presentano strutture e flussi turistici, in alcuni casi anche di rilievo, ma non appartengono ad una categoria turistica specifica. Infine, sono 1.704 (21,5%) i Comuni non turistici, cioè aree dove non sono presenti strutture ricettive e/o dove i flussi turistici risultano assenti.
- La distribuzione regionale secondo la categoria turistica evidenzia una maggiore concentrazione di Comuni non turistici in Piemonte e in Lombardia dovuta all'elevato numero di Comuni presenti in queste Regioni (2.691 su 7.926, pari al 34% del totale), molti dei quali di esigue dimensioni. Analoghe concentrazioni in queste due Regioni si registrano anche per i Comuni turistici ma non appartenenti ad una categoria specifica.

Figura 1 - Comuni per categorie turistiche – Anno 2019 (valori assoluti)



Nell'insieme dei Comuni appartenenti ad una sola categoria si evidenziano sei categorie (Tav. 1, 2, 3 e 4; Fig. 1 e 2):

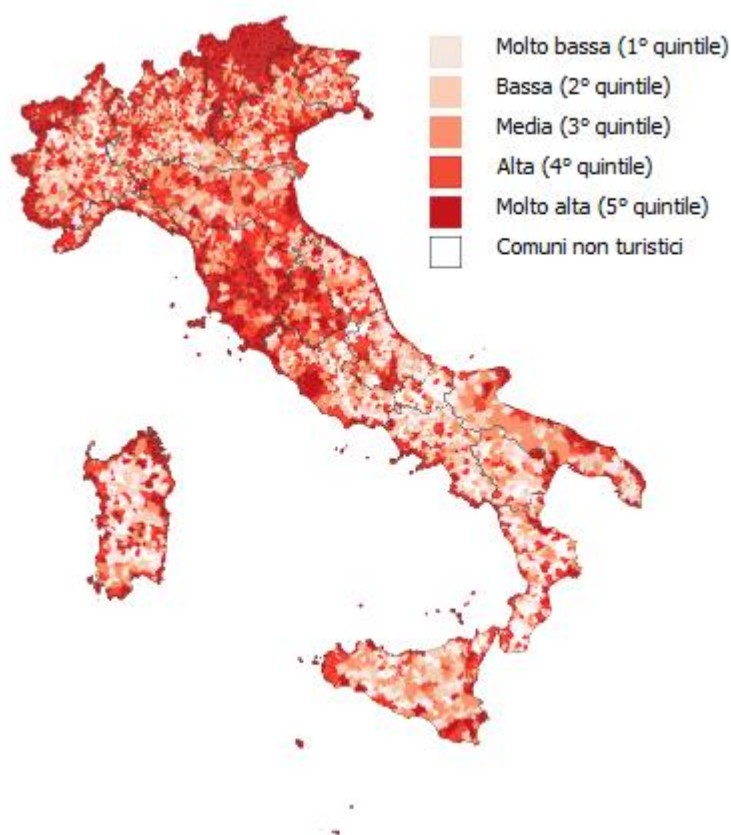
- La categoria delle “**Grandi città**”, composta dai 12 Comuni con più di 250.000 abitanti⁴ e che raccoglie il 15,3% della popolazione nazionale, rappresenta una delle categorie più importanti in termini di flussi turistici: oltre 86 milioni di giornate di presenza nelle strutture ricettive nel 2019, pari al 19,7%

⁴ Torino, Milano, Genova, Venezia, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania.

del totale nazionale. Tutte le città di questo gruppo si collocano nel quintile più alto dell'indice sintetico di densità turistica.

- La seconda categoria considerata è quella dei **“Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica”**. Ne fanno parte 431 Comuni, distribuiti prevalentemente nelle Regioni del Centro-nord e un po' meno nel Sud e nelle Isole. Si tratta di un gruppo di Comuni molto importanti sia per l'importanza della loro vocazione specifica, sia per la rilevanza in termini di popolazione: oltre 7,4 milioni di abitanti, pari al 12,2% del totale nazionale. Rilevante anche l'importanza in termini di giornate di presenza turistica di questo gruppo che raccoglie il 7,8% del totale nazionale. Quasi due terzi (63,1%) dei Comuni appartenenti a questa categoria si colloca nella parte alta della distribuzione dell'indice sintetico di densità turistica (5° e 4° quintile).

Figura 2 - Comuni per classi dell'indice sintetico di densità turistica – Anno 2019 (valori assoluti)



- La categoria dei **“Comuni con vocazione marittima”** si compone di 414 Comuni (5,2% del totale), prevalentemente collocati nelle Regioni del Mezzogiorno (63,0%). Con appena 4,5 milioni di abitanti (7,5%) questo gruppo rappresenta però, con ben 86 milioni di giornate presenza turistica, il 19,6% del totale, posizionandosi a ridosso della categoria delle “Grandi città”. Il 42,0% di questi Comuni si posiziona nella classe molto alta dell'indice sintetico di densità turistica.
- La categoria dei **“Comuni del turismo lacuale”** è rappresentata da 168 Comuni (2,1%), quasi tutti concentrati nelle Regioni del Nord (155, pari al 92,3% dei Comuni della categoria). Seppure di piccole dimensioni questi Comuni, con oltre 17 milioni di giornate di presenza turistica, rappresentano il 4,0% del totale nazionale.
- La categoria dei **“Comuni con vocazione montana”** è rappresentata da 497 Comuni, in gran parte collocati nelle Regioni del Nord: il 23,7% in Piemonte, il 14,7% in Lombardia e il 20,5% in Trentino-Alto Adige/Südtirol. Questi Comuni, che hanno una vocazione esclusivamente montana, rappresentano l'1,2% della popolazione nazionale e il 4,0% delle giornate di presenza turistica.

- La categoria dei **“Comuni del turismo termale”** è la categoria numericamente più esigua, essendo composta da appena 51 Comuni, ma con una vocazione turistica molto specializzata. I Comuni di questo gruppo si collocano in prevalenza in Lombardia, Veneto e Toscana. In termini di popolazione e di giornate di presenza turistica rappresentano lo 0,7% e l’1,2%, rispettivamente.

I Comuni che invece appartengono a due o più categorie si suddividono in tre gruppi (Tav. 1, 2, 3 e 4; Fig. 1 e 2):

- La categoria dei **“Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica”** mostra la compresenza di due vocazioni specifiche e rilevanti nel contesto nazionale. Si tratta complessivamente di 240 Comuni che, analogamente a quanto visto per i Comuni ad esclusiva vocazione marittima, si collocano prevalentemente nel Mezzogiorno e rappresentano in gran parte aree di eccellenza turistica, in quanto coniugano due aspetti di attrazione rilevanti. In questo gruppo troviamo anche molti capoluoghi di provincia e/o di città metropolitana. Afferiscono a questo gruppo 5,8 milioni di residenti (9,7% del totale) e attraggono, con 87,3 milioni di giornate di presenza turistica (20,0%), un quinto della potenzialità turistica nazionale: un valore che ne fa la categoria più rilevante tra le 11 individuate. In termini densità turistica sintetica il 68,8% di questi Comuni si colloca nella classe molto alta (5° quintile), mentre il 20,0% si colloca nella categoria immediatamente precedente.

Tavola 1 - Comuni per categorie turistiche, regioni e ripartizioni geografiche – Anno 2019 (valori assoluti)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Categoria turistica													Comuni non turistici	Totale
	Comuni appartenenti ad una sola categoria							Comuni appartenenti a due o più categorie				Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specificata			
	Grandi città (con turismo multidime nsionale)	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesag- gistica	Comuni con vocazione marittima	Comuni del turismo lacuale	Comuni con vocazione montana	Comuni del turismo termale	Totale	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesag- gistica	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesag- gistica	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	Totale				
Piemonte	1	61	-	29	18	5	214	-	15	17	32	661	275	1.182	
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	5	-	-	43	1	49	-	11	-	11	14	-	74	
Liguria	1	6	74	-	12	-	93	34	2	-	36	93	12	234	
Lombardia	1	29	-	111	73	8	222	-	14	41	55	804	428	1.509	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	19	-	7	102	1	229	-	77	15	92	63	7	291	
Bolzano/Bozen	-	7	-	-	35	-	42	-	48	3	51	23	-	116	
Trento	-	12	-	7	67	1	87	-	29	12	41	40	7	175	
Veneto	2	46	20	8	23	14	113	5	31	12	48	369	41	571	
Friuli-Venezia Giulia	-	18	12	-	10	1	41	4	6	-	10	141	23	215	
Emilia-Romagna	1	38	7	-	25	6	77	8	9	4	21	225	5	328	
Toscana	1	74	11	-	12	7	105	24	7	17	48	120	-	273	
Umbria	-	32	-	3	4	1	40	-	3	6	9	43	-	92	
Marche	-	27	18	-	11	1	57	17	7	4	28	133	10	228	
Lazio	1	10	11	10	5	2	39	11	3	9	23	186	130	378	
Abruzzo	-	13	22	-	23	-	58	3	26	1	30	148	69	305	
Molise	-	2	3	-	7	-	12	-	-	-	0	35	89	136	
Campania	1	7	23	-	7	3	41	43	2	4	49	299	161	550	
Puglia	1	6	45	-	-	-	52	17	2	7	26	161	19	258	
Basilicata	-	7	6	-	7	1	21	2	14	1	17	56	37	131	
Calabria	-	9	60	-	3	-	72	24	6	5	35	114	183	404	
Sicilia	2	6	55	-	9	-	72	29	8	5	42	176	100	390	
Sardegna	-	16	47	-	3	-	66	19	1	3	23	173	115	377	
Nord-ovest	3	101	74	140	246	14	578	34	42	58	134	1.572	715	2.999	
Nord-est	3	121	39	15	160	22	360	17	123	31	171	798	76	1.405	
Centro	2	143	40	13	32	11	241	52	20	36	108	482	140	971	
Sud	2	44	159	-	47	4	256	89	50	18	157	813	58	1.784	
Isole	2	22	102	-	12	-	138	48	9	8	65	349	215	767	
ITALIA	12	431	414	168	497	51	1.573	240	244	151	635	4.014	1.704	7.926	

- Due importanti vocazioni si individuano anche nei **“Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica”**. Si tratta di 244 Comuni pari al 3,1% del totale. In termini di popolazione questo gruppo rappresenta l’1,3% del totale, mentre in termini di giornate di presenza turistica presenta una quota dell’8,8%, compensando almeno in parte la non rilevante incidenza dei Comuni esclusivamente montani: il totale dei due gruppi rappresenterebbe il 12,8% delle presenze nazionali.

- La terza categoria raccoglie i “**Altri Comuni turistici con due o più vocazioni**” ed è composta da 151 Comuni: 125 presentano due diverse vocazioni, 25 ben tre vocazioni, mentre un solo Comune ne presenta ben quattro. Si tratta di Comuni di eccellenza turistica che fanno dell’articolazione dell’offerta il loro punto di forza e si collocano quasi tutti nelle due categorie più elevate dell’indice sintetico di densità turistica (84,8%). In termini di popolazione rappresentano il 2,8% del totale, mentre in termini di presenze turistiche la quota è decisamente più importante e ammonta al 6,9% del totale nazionale.

Infine, si evidenziano le ultime due categorie:

- I “**Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica**” che, con oltre 4.000 Comuni (50,6%) rappresenta sicuramente la categoria più importante in termini di Comuni ma decisamente residuale in termini di presenze turistiche (8,0%). Si tratta per lo più di Comuni che si collocano geograficamente lontano dalle zone marittime o nelle aree pedemontane e appenniniche del Paese. Si tratta prevalentemente anche di Comuni più marginali rispetto all’indice sintetico di densità turistica: oltre tre quarti di questi Comuni si colloca nei tre quintili più bassi della distribuzione.
- L’ultima categoria è rappresentata dai “**Comuni non turistici**” cioè Comuni dove sono assenti strutture ricettive e/o con flussi turistici nulli. Si tratta, come già visto in precedenza, di 1.704 Comuni (21,5% del totale) dove risiede il 6,2% della popolazione.

Tav. 2 - Comuni per categoria turistica e quintili di densità turistica – Anno 2019 (valori assoluti)

CATEGORIA TURISTICA	Densità turistica					Comuni non turistici	Totale
	Molto bassa (1° quintile)	Bassa (2° quintile)	Media (3° quintile)	Alta (4° quintile)	Molto alta (5° quintile)		
Grandi città (con turismo multidimensionale)	-	-	-	-	12	-	12
Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	16	56	87	165	107	-	431
Comuni con vocazione marittima	10	31	63	136	174	-	414
Comuni del turismo lacuale	2	15	26	53	72	-	168
Comuni con vocazione montana	24	47	84	126	216	-	497
Comuni del turismo termale	1	4	8	26	12	-	51
Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	7	8	12	48	165	-	240
Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	3	12	40	40	149	-	244
Altri Comuni turistici con due o più vocazioni	-	7	16	52	76	-	151
Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	1.182	1.064	908	598	262	-	4.014
Comuni non turistici	-	-	-	-	-	1.704	1.704
Totale	1.245	1.244	1.244	1.244	1.245	1.704	7.926

Tav. 3 – Popolazione residente per categoria turistica e quintili di densità turistica – Anno 2019 (valori assoluti)

CATEGORIA TURISTICA	Densità turistica						Comuni non turistici	Totale
	Molto bassa (1° quintile)	Bassa (2° quintile)	Media (3° quintile)	Alta (4° quintile)	Molto alta (5° quintile)			
Grandi città (con turismo multidimensionale)	-	-	-	-	9.231.543	-	9.231.543	
Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	39.981	262.894	878.548	3.213.362	2.976.749	-	7.371.534	
Comuni con vocazione marittima	57.060	152.873	754.839	1.984.653	1.555.359	-	4.504.784	
Comuni del turismo lacuale	4.811	45.432	152.012	313.634	219.071	-	734.960	
Comuni con vocazione montana	21.921	69.941	270.146	154.629	223.344	-	739.981	
Comuni del turismo termale	4.578	13.721	50.693	283.082	86.339	-	438.413	
Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	28.652	58.971	168.448	1.747.537	3.827.872	-	5.831.480	
Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	3.967	39.671	182.410	180.904	353.324	-	760.276	
Altri Comuni turistici con due o più vocazioni	-	30.739	182.962	460.740	1.010.825	-	1.685.266	
Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	4.093.920	6.198.757	7.667.322	5.623.983	1.712.945	-	25.296.927	
Comuni non turistici	-	-	-	-	-	3.764.382	3.764.382	
Totale	4.254.890	6.872.999	10.307.380	13.962.524	21.197.371	3.764.382	60.359.546	

Tav. 4 – Presenze turistiche totali per categoria turistica e quintili di densità turistica – Anno 2019 (valori assoluti)

Categoria turistica	Densità turistica						Comuni non turistici	Totale
	Molto bassa (1° quintile)	Bassa (2° quintile)	Media (3° quintile)	Alta (4° quintile)	Molto alta (5° quintile)			
Grandi città (con turismo multidimensionale)	-	-	-	-	86.106.389	-	86.106.389	
Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	38.505	521.430	1.824.975	9.189.328	22.387.923	-	33.962.161	
Comuni con vocazione marittima	83.278	393.563	1.609.071	8.142.489	75.540.879	-	85.769.280	
Comuni del turismo lacuale	9.639	78.442	330.774	1.563.364	15.385.534	-	17.367.753	
Comuni con vocazione montana	33.797	140.630	597.520	1.156.381	15.470.102	-	17.398.430	
Comuni del turismo termale	4.197	29.147	82.519	1.054.844	3.975.225	-	5.145.932	
Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	84.508	130.851	336.920	5.019.016	81.761.355	-	87.332.650	
Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	9.790	107.092	442.813	817.589	36.902.901	-	38.280.185	
Altri Comuni turistici con due o più vocazioni	-	63.711	463.169	2.190.015	27.498.776	-	30.215.671	
Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	694.943	2.720.590	7.298.043	11.959.735	12.285.683	-	34.958.994	
Comuni non turistici	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	958.657	4.185.456	12.985.804	41.092.761	377.314.767	-	436.537.445	

Nota metodologica

Tenendo conto delle indicazioni normative, si è proceduto in primo luogo a qualificare e classificare i Comuni in funzione delle caratteristiche che corrispondono a “*i fattori di attrazione e le funzioni d'uso*” delle località, così come sono definiti nella letteratura di riferimento proposta.

Per far questo, si è fatto riferimento alla presenza/assenza di risorse locali di interesse turistico che concorrono a definire la capacità attrattiva dei luoghi, applicando delle condizioni parametriche per selezionare i territori con un fenomeno turistico significativo.

Nello specifico, si è partiti in primo luogo dalle caratteristiche fisiche oggettive, di natura geografica e antropica, per poi selezionare i Comuni sulla base di condizioni specifiche, che consentono di evidenziare requisiti minimi di turisticità. Le definizioni e condizioni utilizzate sono riportate nella tavola seguente.

Tipo di Comune	Caratteristica geografica e/o antropica	Prima condizione	Seconda condizione
LACUALE	Comune situato sulla costa di un lago o avente almeno il 50 % della superficie a una distanza euclidea dal bordo del lago inferiore a 3 km.	Presenze turistiche totali nell'anno superiori al valore del 1° decile (10%) dei Comuni lacuali, al fine di garantire un minimo di vocazione turistica.	Presenze turistiche per abitante (o per kmq) > del 1° quartile dei Comuni lacuali.
MARITTIMO	Comune situato sulla costa del mare o avente almeno il 50 % della superficie a una distanza dal mare inferiore a 10 km. Sono aggiunte le enclave (Comuni non costieri circondati da Comuni costieri adiacenti).	Presenze turistiche totali nell'anno superiori al valore del 1° decile (10%) dei Comuni <i>coastal</i> , al fine di garantire un minimo di vocazione turistica.	Presenze turistiche per abitante (o per kmq) > del 1° quartile dei Comuni <i>coastal</i> .
MONTANO	Comune con altitudine superiore a 600 metri sul livello del mare.	Presenze turistiche totali nell'anno superiori al valore del 1° decile (10%) dei Comuni montani, al fine di garantire un minimo di vocazione turistica.	Presenze turistiche per abitante (o per kmq) > del 1° quartile dei Comuni montani.
CULTURALE	Comune caratterizzato dalla presenza di almeno un Sito Unesco, e/o un borgo certificato dall'Associazione I Borghi più belli d'Italia, e/o Bandiere Arancioni del Touring Club (dati al 2020), e/o che insiste in un Parco Nazionale, e/o che sia stato Capitale della cultura (dati MiBACT), e/o con almeno 10.000 visitatori l'anno di museo, di monumento o di sito archeologico statale o non statale al 2018.	Presenze turistiche totali nell'anno superiori al valore del 1° decile (10%) dei Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica, al fine di garantire un minimo di vocazione turistica.	Presenze turistiche per abitante (o per kmq) > del 1° quartile dei Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica.
TERMALE	Comune definito termale nell'ultima definizione delle circoscrizioni turistiche, integrata con la lista ANCOT.	Presenze turistiche totali nell'anno superiori al valore del 1° decile (10%) dei Comuni termali, al fine di garantire un minimo di vocazione turistica.	-
GRANDE CITTÀ⁵	Comune con più di 250.000 abitanti residenti al 1/1/2019.	Almeno 1 milione di presenze turistiche nell'anno 2019.	-
SENZA VOCAZIONE SPECIFICA	Comune dotato di esercizi ricettivi e/o con flussi turistici, ma che non presentano alcuna delle caratteristiche corrispondenti alle categorie precedenti.	-	-
NON TURISTICO	Comune privo di esercizi ricettivi e/o con flussi turistici nulli.	-	-

In particolare:

- Per definire e individuare i Comuni “*montani*” si è fatto riferimento alla nomenclatura comunemente adottata in letteratura, la quale considera montano il Comune che presenta l'altitudine del centro abitato superiore a 600 metri s.l.m..

⁵ Torino, Milano, Genova, Venezia, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Catania. È stato incluso anche il Comune di Bari che sfiora il milione di presenze (916.941).

- Per individuare i Comuni “**costieri**” si è fatto riferimento al regolamento Eurostat “Tercet”⁶ che prevede due specifiche modalità, *coastal* e *non coastal areas*, definendo come “*coastal*” un Comune che confina con il mare o non confinante con il mare ma con almeno il 50% della superficie comunale a una distanza dal mare uguale o inferiore a 10 km.
- Per l’individuazione dei Comuni “**lacuali**” si è fatto riferimento alle Basi Territoriali dell’Istat e alle descrizioni del territorio per “microzone”⁷, in cui sono riportate le “Sezioni lago” per tutti i Comuni italiani al 2011. Analogamente a quanto fatto per i Comuni costieri, è considerato lacuale un Comune situato sulla costa di un lago o avente almeno il 50% della superficie a una distanza euclidea dal bordo del lago inferiore a 3 km.
- Per il requisito “**culturale**” si è fatto riferimento alla presenza di almeno una delle seguenti caratteristiche rilevanti:
 - Comune appartenente ad un Sito Unesco⁸ (2020);
 - Comune borgo certificato dall’Associazione “I Borghi più belli d’Italia”⁹ (2020);
 - Comune certificato come Bandiera Arancione¹⁰ del Touring Club (2020);
 - Comune che insiste sul territorio di un Parco Nazionale (vedi Mappa regionale dei parchi in Italia, del Portale dei parchi italiani¹¹);
 - Comune che sia stato Capitale della cultura (dati MiBACT);
 - Comune in cui sia presente almeno un museo, un monumento o un sito archeologico statale o non statale di grande attrazione con più di 10.000 visitatori l’anno, come rilevati nell’ambito dell’Indagine sui musei e gli istituti simili dell’Istat¹² del 2018.
- Per l’individuazione dei Comuni “**non turistici**” si è fatto riferimento alle indagini “Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per Comune”, anno 2019 e “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi”, anno 2019; sono stati selezionati i Comuni privi di esercizi ricettivi e/o con flussi turistici nulli.

A partire dalle informazioni raccolte, si è proceduto a riclassificare poi ciascun Comune in base alla combinazione delle categorie alle quali è risultato appartenere, considerando anche l’eventuale compresenza di più categorie, in modo da caratterizzare il contesto territoriale rispetto al tipo di fenomeno turistico che può esprimere in via prevalente (**vocazione turistica/potenziale di offerta turistica**) e mettere in evidenza le realtà “polifunzionali”, cioè con una pluralità di capacità attrattive.

Sulla base di tale analisi i Comuni sono stati distribuiti secondo le seguenti categorie:

Comuni appartenenti a una sola categoria:
– Grandi città (con turismo multidimensionale)
– Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica
– Comuni con vocazione marittima
– Comuni del turismo lacuale
– Comuni con vocazione montana
– Comuni del turismo termale
Comuni appartenenti a due o più categorie:
– Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica
– Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica

⁶ Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32017R2391>

⁷ Cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/222527>

⁸ Cfr. <http://whc.unesco.org/en/list/> e lista dei Comuni interessati pubblicati da ANCI in www.comuniverso.it

⁹ Cfr. <https://borghipiubelliditalia.it/borghi/>

¹⁰ Cfr. <https://www.bandierearancioni.it/>

¹¹ Cfr. <http://www.parks.it/indice/premessa.html>

¹² Cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/167566>

– Altri Comuni turistici con due o più vocazioni

Comuni turistici senza una vocazione specifica

Comuni non turistici

In fase di attribuzione dei Comuni alle precedenti categorie, così come indicato al comma 2bis, punto a), si è provveduto a confrontare i risultati con le indicazioni fornite dalla “*Classificazione relativa alla territorialità delle attività turistico-alberghiere*” (Fonte: Agenzia delle Entrate – Studi di settore, ultima versione disponibile con aggiornamento territoriale al 2009); in particolare, questa classificazione è stata utilizzata per individuare alcuni Comuni che risultavano corrispondenti a “Località con struttura turistica composta prevalentemente da seconde case” e a “Località caratterizzate da un turismo prevalentemente di transito e non di soggiorno”¹³.

Sulla base di tali integrazioni e correttivi, si è pervenuti all’attribuzione finale dei Comuni alla classificazione per categorie turistiche sopra riportata.

Misurazione della densità turistica dei Comuni: indicatori elementari e compositi

Per arricchire ulteriormente la classificazione proposta, si è proceduto, in secondo luogo, a costruire indicatori a livello comunale volti a misurare in modo specifico la “**densità turistica**” dei territori, definita da:

- la presenza di dotazioni infrastrutturali (esercizi ricettivi alberghieri ed extra-alberghieri);
- la presenza di flussi turistici, qualificati anche rispetto ad alcuni fattori strutturali quali la permanenza media nelle strutture ricettive, la stagionalità e il *target* di riferimento (italiano/straniero);
- l’incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica **Tourism oriented**, cioè riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale.

Nel dettaglio, gli indicatori elementari proposti sono riferiti alle seguenti dimensioni:

D) DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE RICETTIVE (*intensità e caratteristiche dell’offerta*)

D01	N. posti letto totali per 1.000 abitanti	Tasso di ricettività totale	Istat, Capacità degli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/210783); Istat, Demo, 2019. (http://demo.istat.it/)
D02	N. posti letto degli esercizi alberghieri a 4-5 stelle per 1.000 abitanti	Tasso di ricettività delle strutture alberghiere di fascia alta	Istat, Capacità degli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/210783); Istat, Demo, 2019. (http://demo.istat.it/)
D03	N. posti letto degli esercizi extra-alberghieri per 1.000 abitanti	Tasso di ricettività delle strutture extra-alberghiere	Istat, Capacità degli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/210783); Istat, Demo, 2019. (http://demo.istat.it/)
D04	N. posti letto totali per km²	Densità degli esercizi ricettivi, alberghieri ed extra-alberghieri	Istat, Capacità degli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/210783); Istat, Atlante statistico dei Comuni, 2019 (http://asc.istat.it/asc_BL/)

¹³ Sono stati individuati e inclusi, tra i Comuni a vocazione culturale storica, artistica e paesaggistica, i Comuni culturali con > 10.000 visitatori in musei e istituti similari ed un rapporto tra il numero di visitatori e il numero di abitanti > di 10 a 1, nonché i Comuni di valle ma situati in località interessate da turismo montano e caratterizzati da un’elevata presenza turistica (> 500.000 presenze) e un rilevante interesse culturale, storico, artistico e paesaggistico. Inoltre – tra i Comuni con esclusiva vocazione marittima sono stati inclusi i Comuni balneari indicati dalla classificazione utilizzata per gli Studi di settore come “Località con struttura ricettiva prevalentemente composta da seconde case”.

D05	N. posti letto totali del Comune/Totale posti letto Italia (quota %)	Incidenza della ricettiva comunale	Istat, Capacità degli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/210783)
-----	---	------------------------------------	--

P) PRESENZA DI TURISTI (*intensità e caratteristiche della domanda*)

P01	Presenze totali per abitante	Pressione turistica (<i>tasso di turisticità</i>)	Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/15073)
P02	Presenze totali dei clienti stranieri per abitante	Pressione turistica della componente <i>inbound</i>	Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/15073)
P03	Presenze totali dei clienti italiani per abitante	Pressione turistica della componente domestica	Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/15073)
P04	Presenze/Posti letto totali * 365	Tasso di occupazione dei posti letto	Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/15073) Istat, Capacità degli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/210783)
P05	Presenze totali/Arrivi totali	Permanenza media negli esercizi ricettivi alberghieri ed extra-alberghieri	Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/15073)
P06	Coefficiente di variazione delle presenze totali mensili	Indicatore di stagionalità [<i>Dev. standard delle presenze mensili/media*100</i>]	Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/15073)
P07	Presenze totali del Comune/Presenze totali Italia (quota %)	Concentrazione delle presenze nel Comune	Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/15073)
P08	Presenze totali per km²	Densità della presenza turistica	Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, 2019 (https://www.istat.it/it/archivio/15073)
P09	Visitatori dei musei e istituzioni similari per abitante	Pressione dei visitatori di strutture museali	Istat, Indagine sui musei e le istituzioni similari, 2018 (https://www.istat.it/it/archivio/6656)

T) ATTIVITÀ ECONOMICA CONNESSA AL TURISMO

T01	Addetti delle unità locali turistiche/Addetti totali delle unità locali del Comune	Incidenza dell'occupazione nel settore turismo	Istat, ASIA, 2017 (https://www.istat.it/it/archivio/216767)
T02	Valore aggiunto delle unità locali turistiche per abitante	VA <i>pro capite</i> del settore turismo	Istat, FRAME SBS, 2017 (http://siqua.istat.it/SIQual/visualizza.do?refresh=true&language=EN)

T03	Quoziente di localizzazione degli addetti delle unità locali turistiche	[Addetti delle UL turistiche Comune/Addetti delle UL totali del Comune] / [Addetti delle UL turistiche Italia/Addetti delle UL totali Italia]	Istat, ASIA, 2017 (https://www.istat.it/it/archivio/216767)
T04	Addetti delle unità locali culturali connesse al turismo/Addetti totali delle unità locali del Comune	Incidenza dell'occupazione del settore culturale connesso al turismo	Istat, ASIA, 2017 https://www.istat.it/it/archivio/216767)
T05	Valore aggiunto delle unità locali culturali connesse al turismo per abitante	VA <i>pro capite</i> del settore cultura	Istat, FRAME SBS, 2017 (http://siqua.istat.it/SIQual/visualizza.do?id=8889025&refresh=true&language=EN)
T06	Quoziente di localizzazione degli addetti delle unità locali culturali connesse al turismo Comune	[Addetti delle UL culturali connesse al turismo Comune/Addetti delle UL totali del Comune] / [Addetti delle UL culturali connesse al turismo Italia/Addetti delle UL totali Italia]	Istat, ASIA, 2017 (https://www.istat.it/it/archivio/216767)

Nello specifico, le attività economiche d'interesse prettamente turistico e/o legate al turismo sono state selezionate sulla base della Classificazione Ateco 2007 delle attività economiche (fino a 5 digit) come illustrato nella tavola seguente e con riferimento alla classificazione Eurostat per le *Tourism Industries*¹⁴.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE

Divisioni ATECO (2 digit)	Gruppi e/o classi e/o categorie ATECO (3, 4 o 5 digit)
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	49.1 Trasporto ferroviario passeggeri; 49.32 Trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente; 49.39 Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano e altre attività di trasporti terrestri di passeggeri n.c.a.;
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	50.1 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri; 50.3 Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari);
51 - Trasporto aereo	51.1 Trasporto aereo di linea di passeggeri; trasporto aereo non di linea di passeggeri; voli charter;
55 - Alloggio	55.1 Alberghi e strutture simili; 55.2 Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni; 55.3 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
56 - Attività dei servizi di ristorazione	56.1 Ristoranti e attività di ristorazione mobile; 56.3 bar e altri esercizi simili senza cucina (bar, pub, birrerie, caffetterie, enoteche);
77 - Attività di noleggio e leasing operativo	77.11 Noleggio di autovetture e autoveicoli leggeri; 77.21 Noleggio di attrezzature sportive e ricreative; 77.39.1 Noleggio e leasing operativo di mezzi di trasporto terrestri (esclusi gli autoveicoli) senza conducente: motocicli, roulotte, camper eccetera, veicoli ferroviari;
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	79.1 Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator; 79.9 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio n.c.a. (altri servizi di prenotazione connessi ai viaggi: prenotazioni di mezzi di trasporto, alberghi, ristoranti, noleggio di automobili, servizi ricreativi e sportivi; servizi di gestione degli scambi di multiproprietà, servizi di assistenza ai visitatori: fornitura di informazioni turistiche ai viaggiatori; attività di

¹⁴ Sulla base delle specificità del nostro Paese, sono state aggiunte le attività 77.39.1, nonché le attività 93.21 e 93.29.

	promozione turistica; attività delle guide e degli accompagnatori turistici);
93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	<p>93.21 Parchi di divertimento e parchi tematici - attività dei parchi di divertimento o dei parchi tematici - gestione di diverse attrazioni, quali giostre meccaniche, giochi d'acqua, giochi, spettacoli, esibizioni a tema e aree da picnic;</p> <p>93.29 Altre attività ricreative e di divertimento: discoteche, sale da ballo night-club e simili; gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali; sale giochi e biliardi; altre attività di intrattenimento e di divertimento n.c.a. - noleggio di attrezzature per altre attività di intrattenimento n.c.a. come parte integrante di strutture ricreative - sagre e mostre di natura ricreativa - attività dei produttori di eventi dal vivo (esclusi quelli di natura artistica o sportiva), con o senza strutture - animazione di feste e di villaggi turistici - ludoteche per intrattenimento bambini - spettacoli di fuochi d'artificio - spettacoli di marionette, attività di stand di tiro a segno e simili - gestione di comprensori sciistici.</p>

Per l'individuazione delle attività culturali connesse al turismo si è fatto riferimento alla definizione del *Cultural Sector* proposta da Eurostat, di cui per le specifiche finalità del presente studio, sono state prese in considerazione solo quelle utilizzate per la costruzione del Conto Satellite del Turismo dell'Istat, sulla base del Quadro Metodologico Raccomandato (QMR 2008) dalla Commissione europea (Eurostat), dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dall'Organizzazione mondiale del turismo (OMT). A queste sono state aggiunte anche le attività 91.03.0 e 91.04.0 in quanto sono in grado di generare flussi turistici rilevanti.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI STRETTAMENTE CONNESSE AL TURISMO

Divisioni ATECO (2 digit)	Gruppi e/o classi e/o categorie ATECO (3, 4 o 5 digit)
90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	<p>90.01.0 - Rappresentazioni artistiche;</p> <p>90.02.0 - Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche;</p> <p>90.03.0 - Creazioni artistiche e letterarie;</p> <p>90.04.0 - Gestione di strutture artistiche;</p>
91 - Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	<p>91.02.0 - Attività di musei;</p> <p>91.03.0 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili;</p> <p>91.04.0 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali.</p>

Gli indicatori elementari sono stati calcolati per tutti i Comuni, ad eccezione di quelli già individuati come "Comuni non turistici", cioè totalmente privi di esercizi ricettivi e/o con flussi turistici nulli.

L'informazione contenuta nel cruscotto di indicatori elementari è stata quindi sintetizzata costruendo un indice composito per ciascuno dei tre ambiti considerati (D. dotazione di infrastrutture ricettive; P. presenza di turisti; T. attività economica connessa al turismo).

Gli indici compositi sono infatti in grado di misurare e sintetizzare le informazioni catturate dai singoli indicatori elementari, in modo da riflettere le dimensioni e la struttura di un fenomeno complesso.

Per il calcolo degli indici compositi si è utilizzata la "*Media Z-scores*", la quale prevede la normalizzazione degli indicatori elementari al fine di standardizzarne i valori e la polarità (in quanto i singoli indicatori elementari possono essere espressi in unità di misura differenti o avere un verso opposto). Il metodo di calcolo degli *z-scores* permette infatti di trasformare i valori di ciascun indicatore elementare in numeri puri e adimensionali e di renderli così comparabili, sottraendo al valore di ogni unità (ciascun Comune) il valore medio (media aritmetica per il totale Italia) e dividendo il risultato per lo scostamento quadratico medio della distribuzione dell'indicatore stesso.

Una volta normalizzati, i valori degli indicatori elementari sono stati quindi aggregati per formare l'indice composito di ciascun ambito (D, P, T). Per fare ciò la funzione *Media Z-scores* calcola la media aritmetica

semplice (M), la quale sottende l'applicazione di una tecnica di sintesi compensativa, che assegna lo stesso peso a tutti gli indicatori elementari, assumendo che gli aspetti da essi misurati siano tendenzialmente "sostituibili"¹⁵.

Sulla base dei valori di ciascun indicatore composito (D, P e T) sono state costruite quindi dei *cluster* di Comuni, calcolando i quintili¹⁶ della distribuzione. Ogni Comune è stato cioè classificato, per ciascuno dei tre indici compositi, in base alla posizione che occupa in graduatoria rispetto al livello complessivo di dotazione turistica, presenza turistica e intensità delle attività economiche con nesso turistico.

Infine, come ultimo *step* di analisi, i valori dei tre indici compositi sono stati a loro volta sintetizzati in un indice sintetico finale, in modo da fornire come supporto per le analisi una metrica che consente di individuare dei cluster omogenei di territori con caratteristiche analoghe in termini di "**Densità Turistica**" rispetto a tutte le dimensioni considerate.

La sintesi dei tre indici compositi è stata effettuata calcolando il *Mazziotta-Pareto Index* (MPI), il quale utilizza una metodologia di costruzione dei punteggi¹⁷ che prevede la penalizzazione dei valori maggiormente variabili, cioè dei territori che presentano situazioni particolarmente disomogenee e squilibrate. Si tratta di un metodo non compensativo di sintesi che offre il vantaggio di tenere conto della multidimensionalità del fenomeno turistico, e allo stesso tempo di tenere conto dello sbilanciamento fra le varie componenti considerate.

I risultati della classificazione costruita in base all'indice sintetico sono stati valutati verificando la coerenza con il quadro teorico generale e la capacità di produrre risultati stabili e corretti.

I risultati delle analisi condotte sono illustrati nel database articolato a livello comunale, nel quale è riportata la categoria in cui è stato classificato ciascun Comune.

¹⁵ Si assume che un valore basso per un indicatore possa essere compensato da un valore elevato di un altro indicatore, poiché non sussiste a priori una gerarchia tra le diverse componenti del fenomeno misurate.

¹⁶ I quintili si ottengono dividendo l'insieme di dati ordinati in ordine crescente in 5 parti uguali, che raccolgono complessivamente il 20% delle unità osservate.

¹⁷ Per ulteriori approfondimenti metodologici si veda: "Indici compositi per il BES", in *Metodologie di sintesi e analisi del territorio*, a cura di Pierpaolo Massoli, Matteo Mazziotta, Adriano Pareto e Claudia Rinaldelli (https://www.istat.it/it/files/2014/10/Paper_Sessione-IV_Massoli_Mazziotta_Pareto_Rinaldelli.pdf)